

Portapillole/Pillendose (dettaglio/Detail), Collezione privata/Privatsammlung



150 anni della nascita
di Josef Maria Auchentaller
Vienna-Grado 2015
1865-1949

Mostra/Ausstellung

Wiener Bijoux.
Josef Maria Auchentaller
per/für Georg Adam Scheid

Grado. Casa della Musica
20.06.-01.11.2015

Orari/Öffnungszeiten
Tutti i giorni/Täglich 18.00-23.00
Sabato e domenica/Samstag u. Sonntag
10.00-22.00
Ingresso/Eintritt Euro 5,00
(ridotto/ermäßigt Euro 3,00)
info: www.grado.info



COMUNE DI GRADO



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



www.turismo-fvg.it



TRIESTE MARINE E SPECIE GRADO



Camera di Commercio
Gorizia



GRADO 900
ASSOCIAZIONE
CULTURALE



Archivio
J.M. Auchentaller



LEOPOLD
MUSEUM

Copertina/Umrschlag, Fibbia/Gürtelschließe, Musei Provinciali di Gorizia

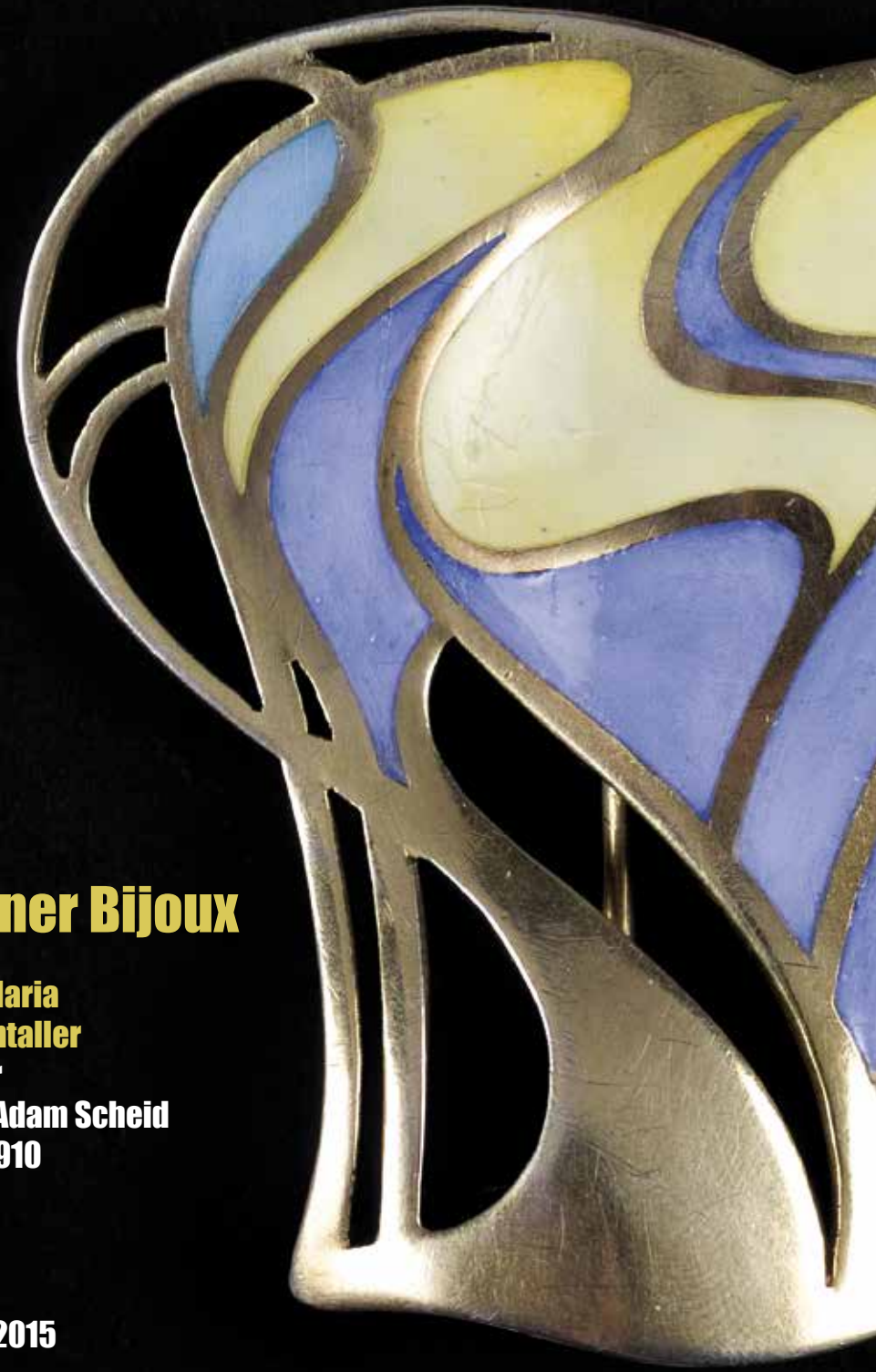


Progetto/Entwurf, Archivio/Archiv Auchentaller

Wiener Bijoux

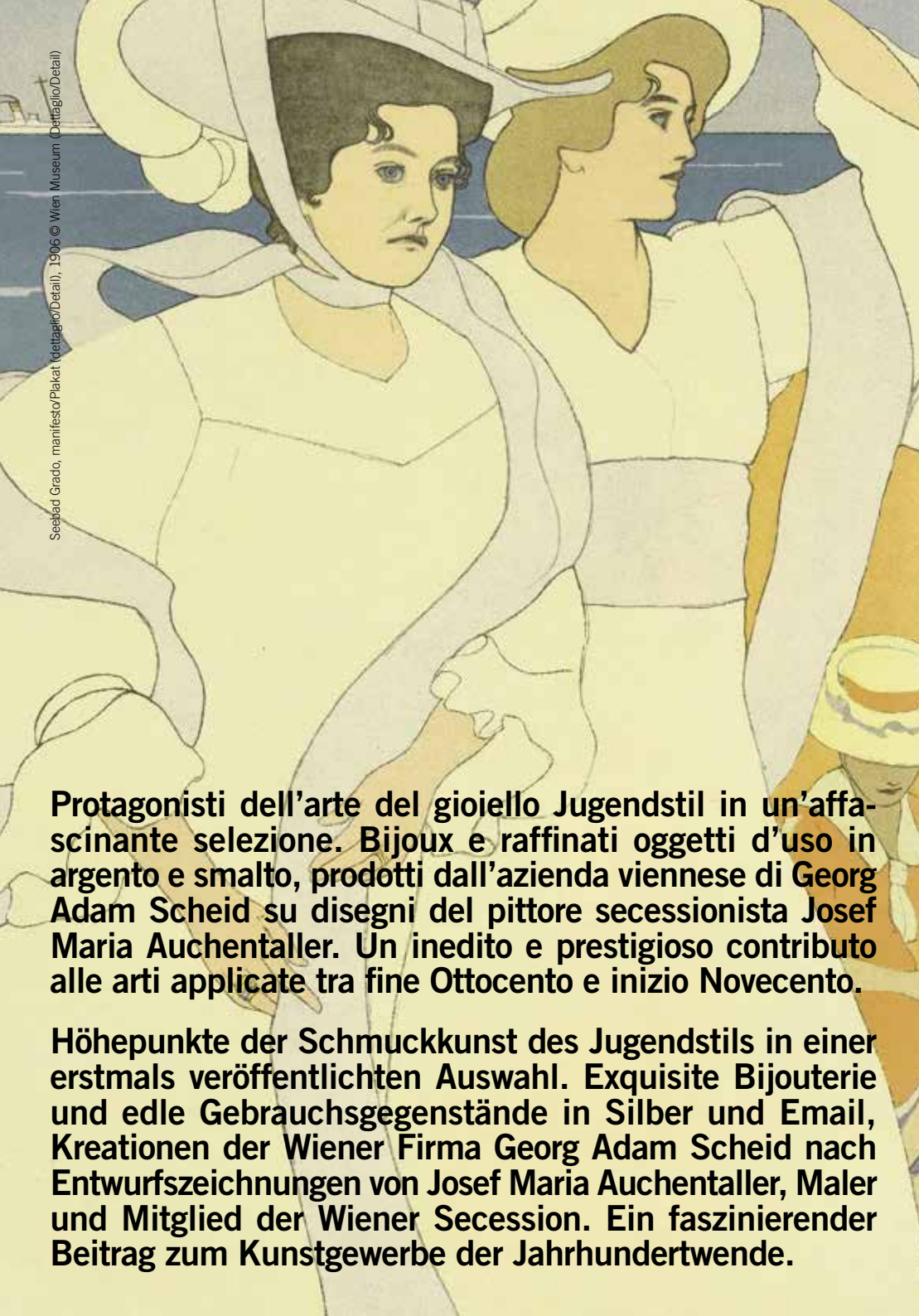
Josef Maria
Auchentaller
per/für
Georg Adam Scheid
1895-1910

Grado 2015



Fibbia/Gürtelschließe (dettaglio/Detail), Virginia Museum of Fine Art, Richmond





Seebad Grado, manifesto/Plakat (Dettaglio/Detail), 1906 © Wien Museum (Dettaglio/Detail)

Protagonisti dell'arte del gioiello Jugendstil in un'affascinante selezione. Bijoux e raffinati oggetti d'uso in argento e smalto, prodotti dall'azienda viennese di Georg Adam Scheid su disegni del pittore secessionista Josef Maria Auchentaller. Un inedito e prestigioso contributo alle arti applicate tra fine Ottocento e inizio Novecento.

Höhepunkte der Schmuckkunst des Jugendstils in einer erstmals veröffentlichten Auswahl. Exquisite Bijouterie und edle Gebrauchsgegenstände in Silber und Email, Kreationen der Wiener Firma Georg Adam Scheid nach Entwurfszeichnungen von Josef Maria Auchentaller, Maler und Mitglied der Wiener Secession. Ein faszinierender Beitrag zum Kunstgewerbe der Jahrhundertwende.



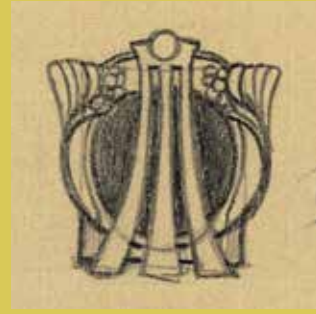
Nato a Vienna nel distretto di Penzing da una famiglia di origini sudtirolesi, dal 1882 al 1886 è iscritto all'Imperialregia Scuola Tecnica Superiore e dal 1890 frequenta l'Accademia di Arti Figurative nella capitale dell'Impero. Tra il 1892 e il 1896 a Monaco di Baviera entra in contatto con la Secessione monacense, collaborando alla rivista *Jugend*. Dopo un viaggio in Italia nel 1896 si unisce alla Secessione Viennese, dove ricopre un ruolo di spicco anche nel comitato organizzativo. Per la XIV mostra (1902) realizza il grande fregio *Freude schöner Götterfunken*. Abbandona il movimento nel 1905 insieme agli artisti del Klimt-Gruppe. Collabora alla rivista *Ver Sacrum*, come membro del comitato di redazione (1900-1901), realizzando alcune copertine e un cospicuo numero di illustrazioni. L'ottavo numero della quarta annata (1901) è interamente dedicato alle sue opere nel settore della grafica e delle arti applicate. Un'intensa produzione ritrattistica si protrae per tutto l'arco professionale. Nel 1902 soggiorna a Grado dove con la moglie Emma contribuirà in modo determinante agli esordi turistici della località. Significativo in tal senso il celebre manifesto del 1906, *Seebad Grado. Österreichisches Küstenland*. Per l'azienda viennese Georg Adam Scheid, che produce bijoux di qualità ed oggettistica, crea dal 1895 un gran numero di raffinati gioielli dai forti accenti Jugendstil. Realizza numerosi manifesti pubblicitari per ditte austriache: *Aureol, Ansichtskartenlotterie, Schott und Donnath, Kathreiners-Kneipp-Malz-Kaffee, Continental Pneumatik, G. A. Scheid, Internationale Fischereiausstellung*. Dal 1904 risiede stabilmente a Grado nel periodo estivo. Ma i contatti con l'ambiente e con i colleghi viennesi si vanno affievolendo. La sua produzione – di impronta secessionista – si rivolge ora prevalentemente al ritratto e alla pittura di paesaggio. Tra il 2008 e il 2009 una grande mostra allestita a Gorizia e a Bolzano e in seguito al Leopold Museum di Vienna (*Josef Maria Auchentaller. Jugendstil pur!*) ha fatto conoscere al pubblico gran parte della sua vasta opera.



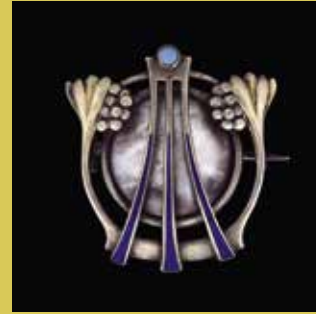
Autoritratto/Seilsportrat, 1931

Josef Maria Auchentaller, 1865 in Wien-Penzing geboren, stammt aus einer Südtiroler Familie. Von 1882 bis 1886 besucht er die k.k. Technische Hochschule und ab 1890 die Akademie für bildende Künste in Wien. Von 1892 bis 1896 lebt er in München, wo er Kontakt zur Münchner Secession aufnimmt und an der Zeitschrift *Jugend* mitarbeitet. Nach einer Italienreise im Jahr 1896 tritt er der Wiener Secession bei und wirkt im Organisationskomitee mit. Für die 14. Secessionsausstellung (1902) schafft er den Fries *Freude schöner Götterfunken*, tritt aber 1905 gemeinsam mit der Klimt-Gruppe aus der Bewegung aus. Als Mitarbeiter von *Ver Sacrum* gestaltet er Titelblätter und zahlreiche Illustrationen und wird Mitglied des Redaktionskomitees (1900-1901). Das 8. Heft des 4. Jahrgangs (1901) ist zur Gänze seiner Grafik und seinen kunstgewerblichen Entwürfen gewidmet. Während seiner ganzen Künstlerlaufbahn ist er immer wieder als Porträtist tätig. 1902 hält er sich in Grado auf, wo er mit seiner Frau Emma Scheid zur touristischen Entwicklung des Seebads an der Adria entscheidend beiträgt. 1906 gestaltet er das berühmte Plakat *Seebad Grado. Österreichisches Küstenland*. Für die Wiener Schmuckfabrik Georg Adam Scheid, mit der er eine jahrzehntelange Zusammenarbeit eingeht, entwirft er ab 1895 exquisite Jugendstil-Bijoux und dekorative Gebrauchsgegenstände. Gleichzeitig entstehen seine zahlreichen Plakate für österreichische Firmen: *Aureol, Ansichtskartenlotterie, Schott und Donnath, Kathreiners Kneipp-Malz-Kaffee, Continental Pneumatik, G. A. Scheid, Internationale Fischereiausstellung*. Ab 1904 verbringt er die Sommermonate in Grado. Aber die Kontakte zur Wiener Kunstszene nehmen ab. Von diesem Zeitpunkt an wendet er sich in seinen dem Secessionsstil verpflichteten Werken besonders der Porträt- und Landschaftsmalerei zu. Die ihm 2008 und 2009 in Görz und Bozen und dann am Leopold Museum in Wien (*Josef Maria Auchentaller. Jugendstil pur!*) gewidmeten Ausstellungen zeigten einen Großteil seines umfangreichen Œuvres.

Josef Maria Auchentaller (Wien 1865-Grado 1949)



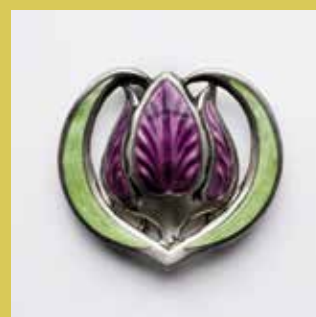
Progetto/Entwurf, Archivio/Archiv Auchentaller



Spilla/Brosche, Collezione privata/Privatsammlung



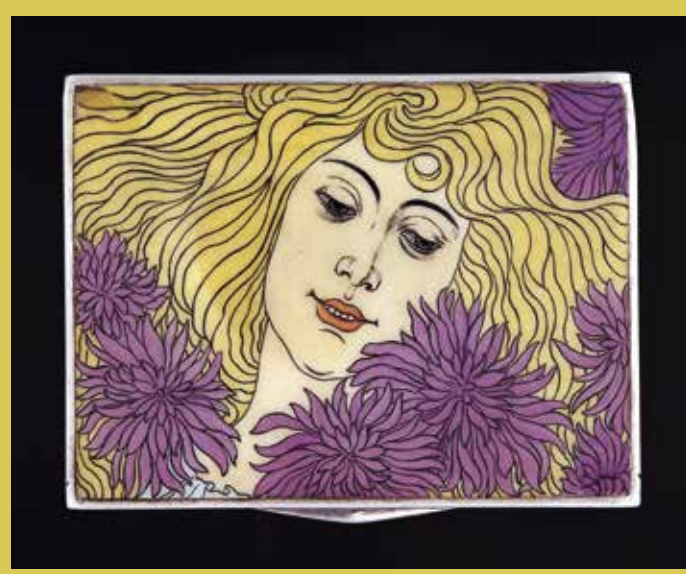
Spilla/Brosche, Collezione privata/Privatsammlung



Fibbia/Gürtelschließe, Collezione privata/Privatsammlung Leopold, Wien



Fibbia/Gürtelschließe, Collezione privata/Privatsammlung



Portagioie/Schmuckkästchen, Collezione privata/Privatsammlung

La mostra viene presentata a Grado in occasione dei 150 anni della nascita del pittore Josef Maria Auchentaller (Vienna 1865-Grado 1949), uno dei protagonisti della Secessione viennese. Nella località balneare sull'Adriatico, dove la moglie Emma Scheid aprì la pensione "Fortino", ponendo le basi del futuro sviluppo turistico, l'artista trascorse a partire dal 1904 gran parte della sua vita. Gli studi sul ruolo di Josef Maria Auchentaller come designer per l'azienda di Georg Adam Scheid hanno preso avvio nel 2010 sulla scia di un'importante mostra antologica, presentata tra il 2008 e il 2009 a Gorizia, Bolzano e Vienna. In quell'occasione – nella quale per la prima volta si fece il punto su un esponente della Secessione viennese rimasto per anni al margine del dibattito artistico – venne presentato al pubblico un piccolo nucleo di lavori, in particolare gioielli e bijoux, creati da Auchentaller per Scheid, nonché una selezione di suoi disegni di progetto. L'analisi di un nutrito corpus di progetti e un lungo lavoro di ricerca che ha reperito oltre 80 pezzi significativi, permettono ora di attribuire ad Auchentaller il meglio della produzione Scheid tra il 1895 e il 1910. Per questo motivo mostra e catalogo – curati da Roberto Festi – rappresentano una novità negli studi sulle arti applicate viennesi tra Ottocento e Novecento. Ne risulta un'esposizione assolutamente inedita che affianca pezzi originali di varia tipologia (spille, fibbie per cinture, pendenti, tagliacarte, portagioielli, vasi, portapillole, portasigarette, cornici) in puro stile Jugend a un centinaio di progetti originali e ad alcune splendide opere pittoriche. I gioielli disegnati da Auchentaller erano quanto di più "alla moda" si potesse trovare nella Vienna di fine Ottocento. La perizia tecnica della ditta che Georg Adam aveva rilevato da una precedente manifattura nel 1882, fondando la "G. A. Scheid Gold- und Silber Schmuckfabrik", portò a risultati estetici notevolissimi, in particolare nell'uso degli smalti. La produzione raggiunse alla fine del XIX secolo una diffusione europea, con una rete commerciale che si estendeva in Germania, Francia, Inghilterra, Italia, Belgio, Spagna e Turchia. Rispetto a realtà simili – si pensi all'elitaria e quasi parallela esperienza della Wiener Werkstätte, che tra i suoi clienti annoverava artisti, esponenti della grande borghesia, dell'alta finanza ebraica e magnati dell'industria – Scheid mise in atto una strategia diversa, impostata a tutti gli effetti verso una produzione di massa. Non pezzi unici, se non in rari casi, ma raffinati oggetti alla moda, una bigiotteria "di lusso" dai forti caratteri moderni in linea con gli stili Jugendstil che si andavano consolidando alla svolta del secolo. I materiali esposti provengono dall'Archivio Auchentaller, da collezioni private europee ed importanti raccolte pubbliche. La mostra è accompagnata da un catalogo (200 pp./testo bilingue it./ted.) in vendita al book-shop della mostra.

Aus Anlass seines 150. Geburtstages widmet Grado dem Maler und Designer Josef Maria Auchentaller (Wien 1865-Grado 1949), einem namhaften Vertreter der Wiener Secession, diese Ausstellung. In Grado, wo seine Frau Emma Scheid die Pension „Fortino“ eröffnete und so den Grundstein für die touristische Entwicklung des Badeortes an der österreichischen Adria legte, fand Auchentaller ab 1904 seinen Lebensmittelpunkt. Die Studien über seine Rolle als Gestalter für die Wiener Firma Georg Adam Scheid begannen 2010 als Folge einer wichtigen Überblicksausstellung, die 2008 und 2009 in Görz, Bozen und Wien stattgefunden hatte. Zum ersten Mal hatte man hier den Schwerpunkt auf einen Secessionskünstler gesetzt, der lange nur am Rande der kunstwissenschaftlichen Debatte stand. Gezeigt wurde ein Querschnitt seiner Arbeiten für Scheid, insbesondere Schmuck und Gebrauchsgegenstände neben einer kleinen Auswahl an Zeichnungen. Die eingehende Beschäftigung mit dem stattlichen Korpus seiner Entwürfe und eine intensive Forschungsarbeit, die über 80 signifikante neue Stücke erbracht hat, machen es nun heute möglich, Auchentaller die besten unter den Erzeugnissen Scheids zwischen 1895 und 1910 zuzuschreiben. Sie sind in der Ausstellung und im Katalog – beide betreut von Roberto Festi – eindrucksvoll dokumentiert und liefern somit einen neuartigen Beitrag zur wissenschaftlichen Auseinandersetzung mit dem Wiener Kunstgewerbe im Übergang vom 19. zum 20. Jahrhundert. Höchst verschiedene Originale im reinen Jugendstil (Broschen, Gürtelschließen, Anhänger, Papiermesser, Schmuckkästchen, Vasen, Pillendosen, Zigarettenetuis, Rahmen usw.) neben über 100 Entwürfen und einigen hervorragenden malerischen Arbeiten des Künstlers werden dem Publikum erstmals zugänglich gemacht. Der Schmuck von Auchentaller wirkte um vieles „moderner“, als was man sonst im Wien des ausgehenden 19. Jahrhunderts finden konnte. Die technische Erfahrung bei Georg Adam Scheid, gerade bei der Verwendung von Email, trug nicht unerheblich zum ästhetischen Wert der Erzeugnisse bei. Die Firma hatte Georg Adam von Michael Markowitsch 1882 unter dem Namen „G. A. Scheid Gold- und Silber Schmuckfabrik“ übernommen. Ihre Produktion war am Ende des 19. Jahrhunderts in ganz Europa verbreitet, mit einem Netz von Händlern in Deutschland, Frankreich, England, Italien, Belgien, Spanien und der Türkei. Im Vergleich zu ähnlichen Gegebenheiten – man denke nur an das elitäre und fast zeitgleiche Projekt der Wiener Werkstätte, zu deren Kunden Künstler, Angehörige der Großbourgeoisie, der jüdischen Hochfinanz und Industriemagnate zählten – ist leicht erkennbar, dass Scheid eine andere Strategie, eher in die Richtung einer Massenproduktion, verfolgte: keine Einzelanfertigungen, nur ausnahmsweise, sondern überwiegend modische Glanzstücke, „Luxusbijoux“, in Anlehnung an die Formen des Jugendstils, der sich um die Jahrhundertwende weiter verbreitete und an Bedeutung gewann. Die Exponate stammen aus dem Auchentaller-Archiv, europäischen Privatsammlungen und wichtigen öffentlichen Sammlungen. Zur Ausstellung erscheint ein umfassender Katalog (200 S./zweisprachig dt./it.). Verkauf im Ausstellungsshop.